

Un'economia «verde» che piace a Piazza Affari

L'indice di VedoGreen corre più del Ftse small cap

di **Lucilla Incorvati**

La green economy merita un ruolo importante nel futuro dell'Italia: consente di ridurre l'inquinamento ambientale, può dare un notevole contributo alla crescita e all'occupazione, rilanciando il sistema industriale e agricolo e per questo il governo dovrebbe incentivarne lo sviluppo anche attraverso incentivi economici diretti. Lo pensano gli italiani, sia di destra sia di sinistra, come ha dimostrato un recente sondaggio sull'opinione pubblica condotto da Ispo per VedoGreen. VedoGreen, appunto, primo osservatorio sul settore delle aziende "verdi", creato da oltre due anni e che punta a far incontrare il mondo delle aziende (inserite in base a parametri e indici ritenuti in linea con alcuni indicatori) e poten-

IL POLSO DEL SETTORE

Lambiase (VedoGreen): nonostante segnali di ridimensionamento nel 2012, con ricavi medi a +7% ed Ebitda a +2% nel primo semestre, l'Italia si conferma mercato con la più alta marginalità (26%)

ziali investitori, istituzionali (fondi di private equity, partecipazioni societarie, enti e via di seguito) e privati.

Masotto l'ombrello di VedoGreen (www.vedogreen.it) ci sono anche aziende che intendono intraprendere un percorso di quotazione. Così, la società è di fatto il punto di riferimento istituzionale tra la green industry e i capital markets perseguendo tre obiettivi: favorire il reperimento di risorse finanziarie per le società green (attraverso IPO o ingresso di fondi istituzionali nel capitale); individuare e mappare, attraverso l'osservatorio, le eccellenze «green» nazionali e gli investitori specializzati a livello internazionale e promuovere il commitment sulle grandi opportunità per il Paese legate all'innovazione dell'industria green e alla fi-

nanza.

A questo proposito VedoGreen ha lanciato un indice dedicato alle società green di piazza Affari che, dalla data di creazione (luglio 2012) ad oggi ha segnato una performance positiva del 14,5% (versus un +2% del Ftse small cap) «al fine di monitorare un settore che sta catalizzando sempre più l'attenzione degli investitori - spiega Anna Lambiase, amministratore delegato di VedoGreen - L'industria green europea è cresciuta anche nel 2011 con una performance positiva di fatturato ed Ebitda. Nonostante segnali di ridimensionamento nel 2012, con ricavi medi in crescita del 7% e Ebitda del 2% nel primo semestre 2012, l'Italia si conferma il mercato con la più alta marginalità (26%)».

Così per monitorare il settore è stato creato un indice, attualmente composto da 14 small cap con capitalizzazione media di 66 milioni di euro. L'obiettivo è renderlo rappresentativo dell'industria italiana green in un'accezione più ampia di innovazione per l'ambiente, che rappresenta la grande potenzialità per l'economia del nostro Paese.

Come spiega Lambiase VedoGreen valuta e seleziona i modelli di business eccellenti di aziende green non quotate, alla ricerca di investitori orientate all'ipo, offrendo un progetto di visibilità e relazioni con il mondo finanziario nazionale e internazionale.

«Stanno aderendo al nostro progetto aziende di riferimento appartenenti a settori molto innovativi - aggiunge Lambiase - quali l'eco-building, l'efficienza energetica, le smart cities, i biocarburanti, i motori elettrici e con modelli di business sostenibili. Ma in questa ottica stiamo seguendo anche aziende tradizionali che stanno riconvertendo il loro business in ottica green». E al fine di creare forti relazioni con investitori anche internazionali, VedoGreen ha organizzato a Parigi un Green Investor Day che ha visto oltre 50 investitori francesi a confronto con le eccellenze green italiane. E alcuni di loro sembrano molto interessati a investire sulle nostre aziende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

